

E poi tornammo a riveder le stelle

Lettura dei canti astronomici di Dante

PRODUZIONE 1999

CON Antonio Koch, Alessandro Tampieri e Matteo Orbellanti

Regia di Francesca Migliore



La Cantica del Paradiso, per l'intera struttura che la compone e per le edotte materie trattate, è quella più interamente cosmologica, metafisica ed astronomica di tutta la Divina Commedia. Poteva non essere proprio quest'ultima Cantica, quella dell'ascesa al cielo, così architettata ? No, non poteva. Dante sale al cielo, spinta simmetrica a quella dell'ascensione al Paradiso celeste, ma il parallelismo Paradiso-Firmamento non è semplicisticamente legato al moto ascensionale. E' il meccanismo sofisticato, perfetto, ancorché misterioso dell'Universo che fa ragionare Dante di astronomia.

Per il Poeta un grande Piano divino regola i moti di tutte le creature esistenti nello sconfinato edificio cosmico. Quindi anche l'Universo, esecuzione d'un grande disegno scaturito dalla Mente Creativa che l'uomo in terra chiama Dio, è regolato dalla Suprema Gloria dell'Altissimo. Ogni galassia ha questo stesso garante spirituale e l'equilibrio del cosmo testimonia la perfezione di Colui che l'ha edificato. Sotto questa ottica Dante sale al cielo e sotto lo

stesso principio teologico esamina ed enuncia le dottrine astronomiche del suo tempo. Tuttavia tutta la sua produzione letteraria, e in particolare la Divina Commedia, è ricca di riferimenti astronomici e cosmologici puntuali e a volte sorprendenti, tenuto conto delle acquisizioni medievali della materia. La conoscenza astronomica di Dante è mutuata da Aristotele e dalla sistemazione cristiana da parte di Tommaso D'Aquino delle dottrine aristoteliche.

Sulla base di queste, la struttura gerarchica del Paradiso dantesco attua una relazione con le leggi astronomiche dell'Universo. E' una trasposizione filosofica e metafisica che vede il cosmo una compagine lontana, misteriosa ma perfetta al pari del Paradiso celeste. La Divina Commedia è una straordinaria opera con vari piani di lettura: quello poetico-linguistico, estetico-letterario, storico-esegetico, numerico-simbolico, scientifico per quasi ogni sua disciplina e... - dobbiamo continuare? - ma il prospetto astronomico è presente perché neanche Dante è sfuggito al fascino che, da sempre, il cielo e l'universo esercitano sull'uomo. (*Clara Giovanetti*)